

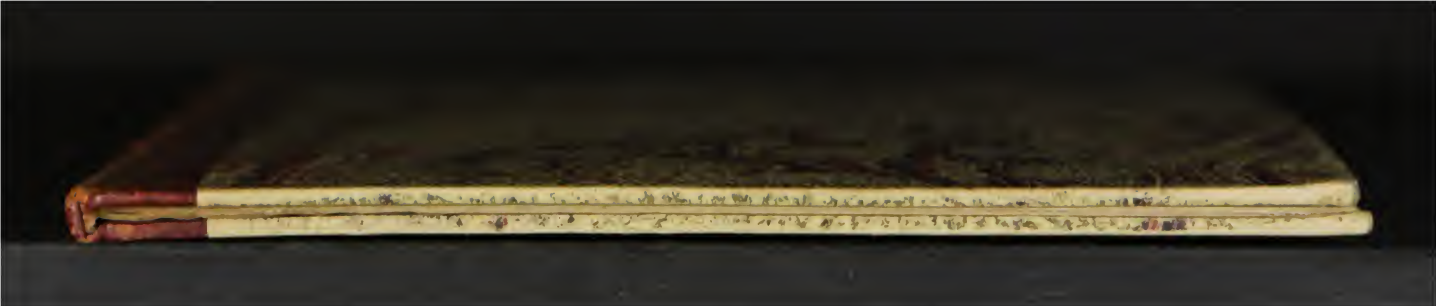


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.40





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.40



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.40



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.40

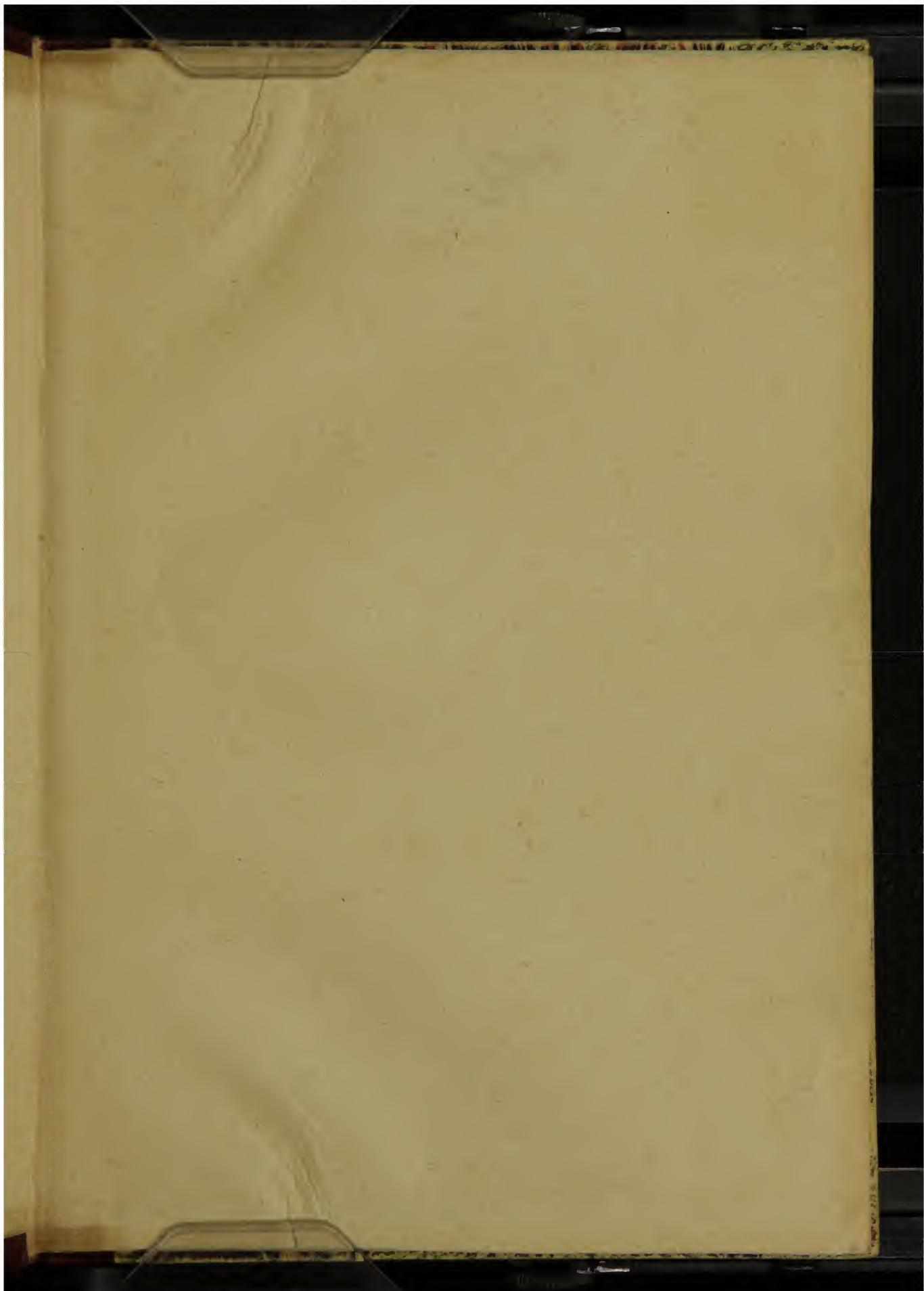
P
6
40

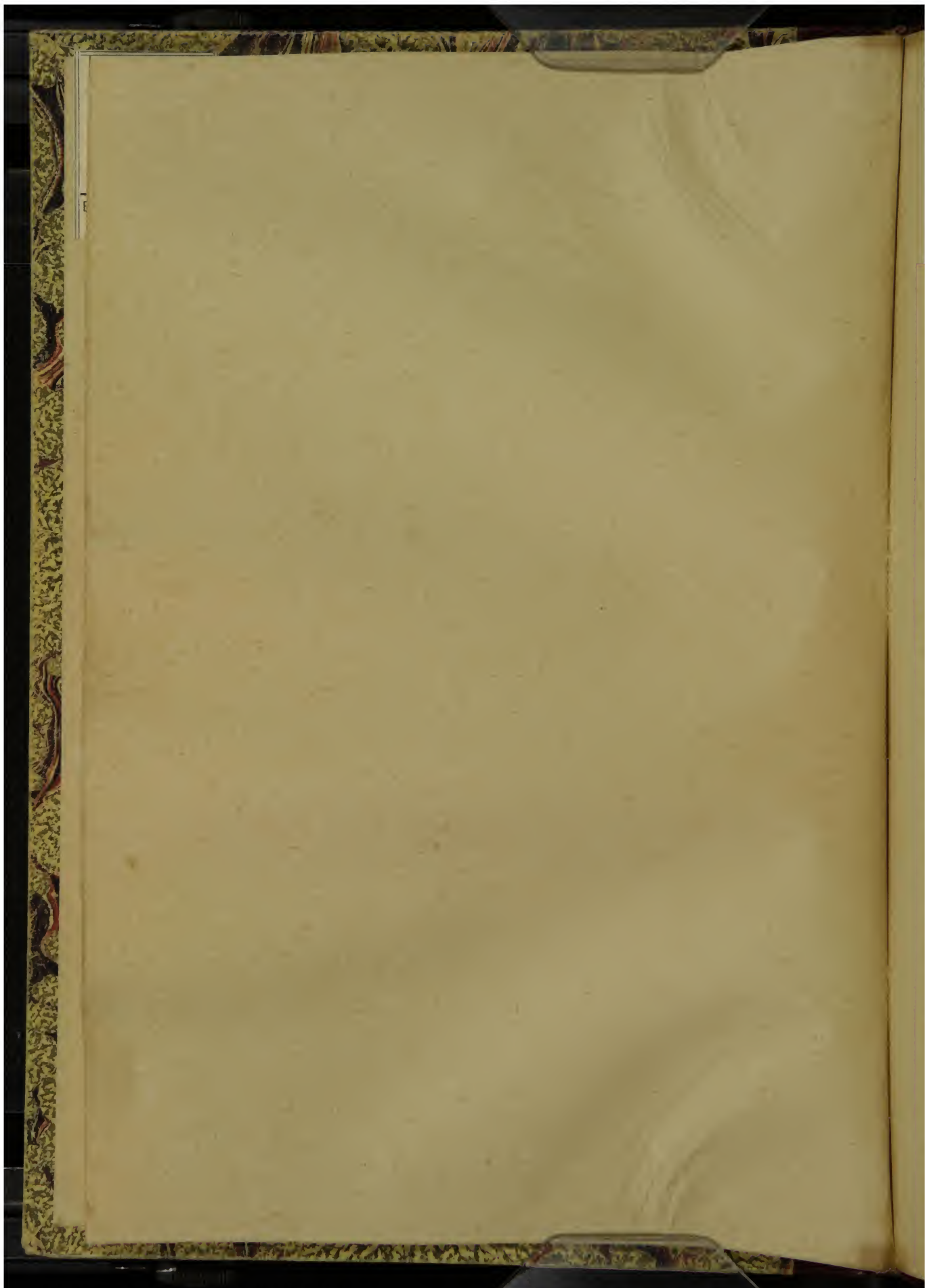
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

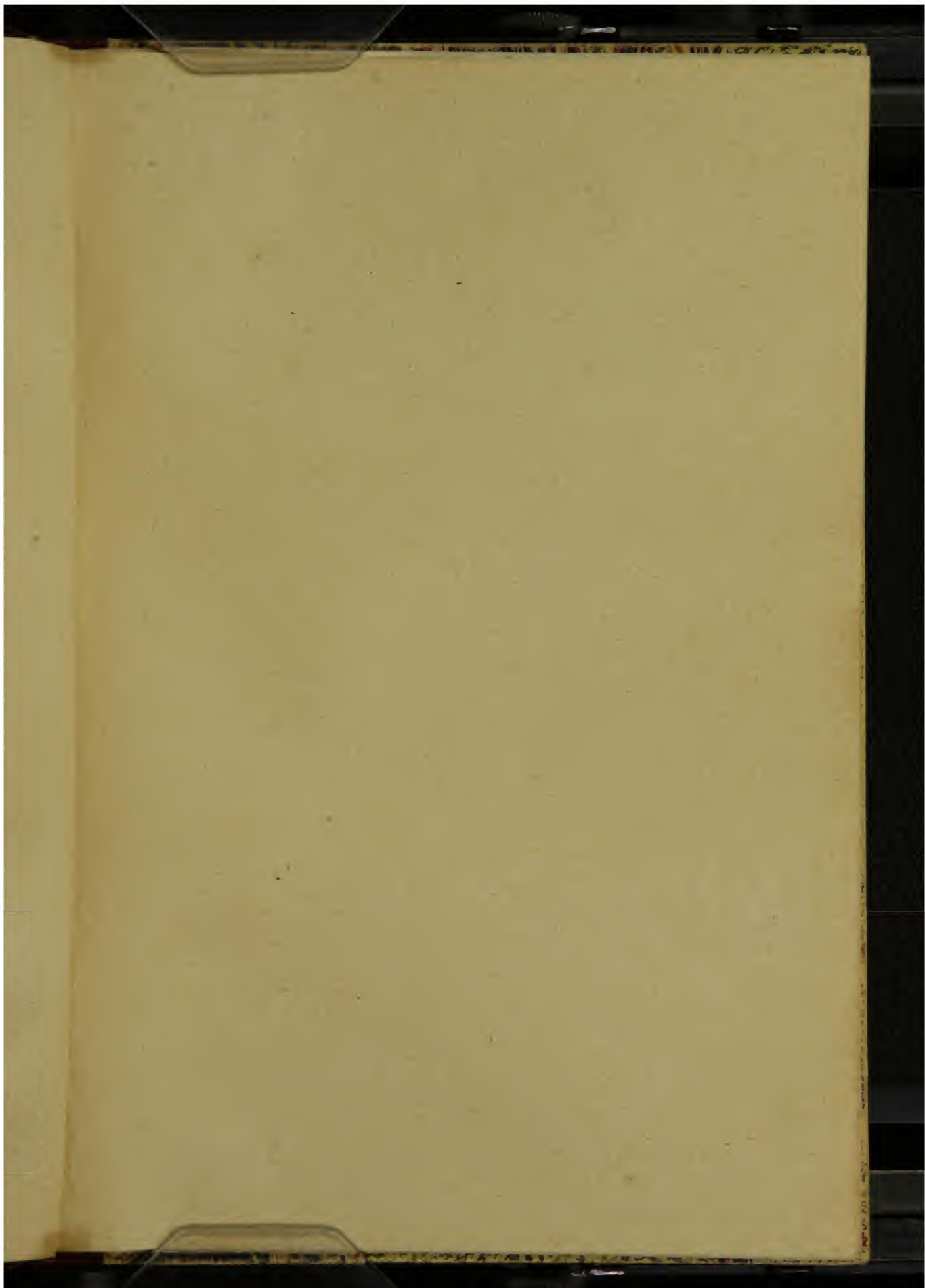
BE 5233 (demon. enate)
univ. in Firenze

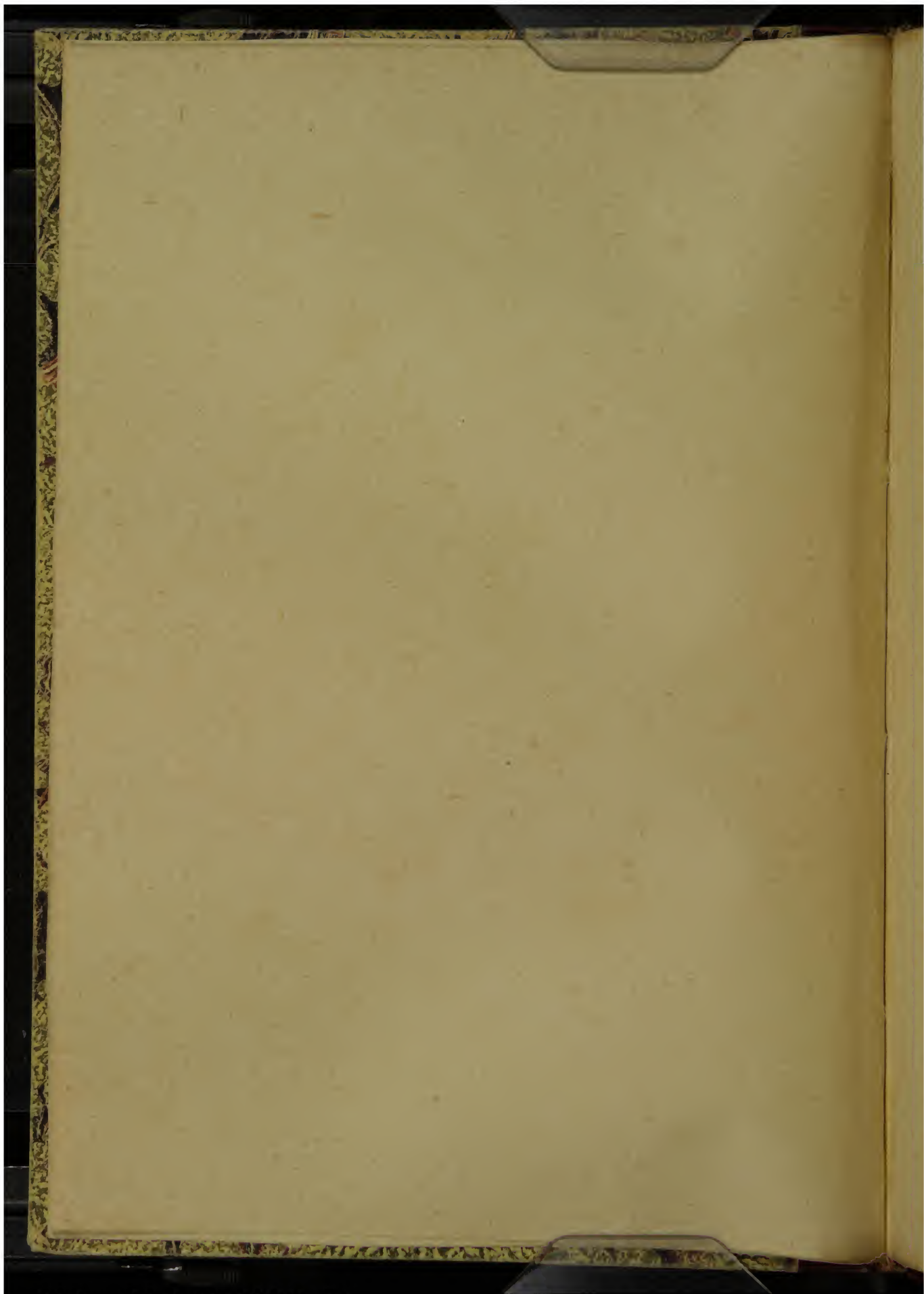
2

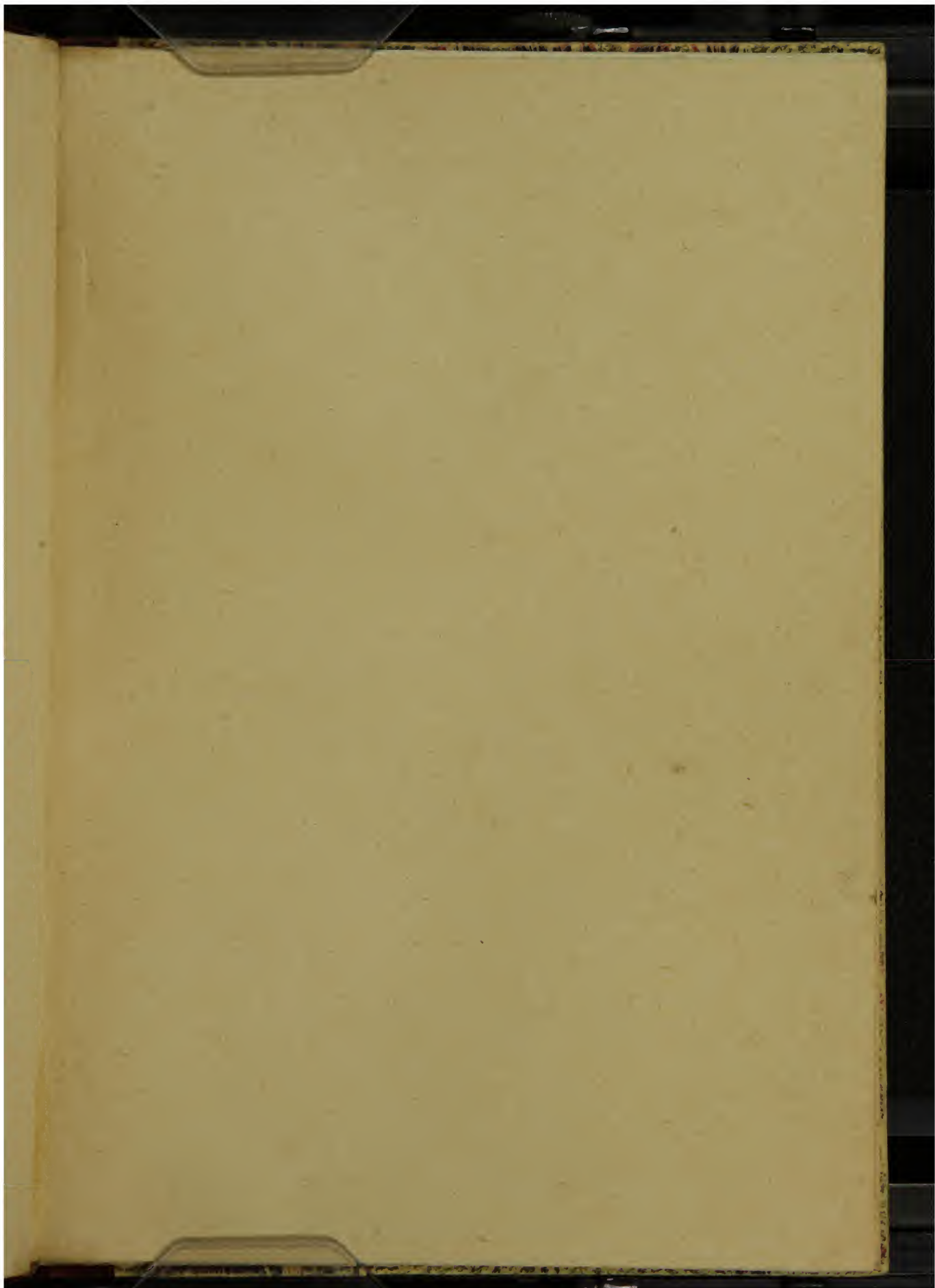
P. 6. 40

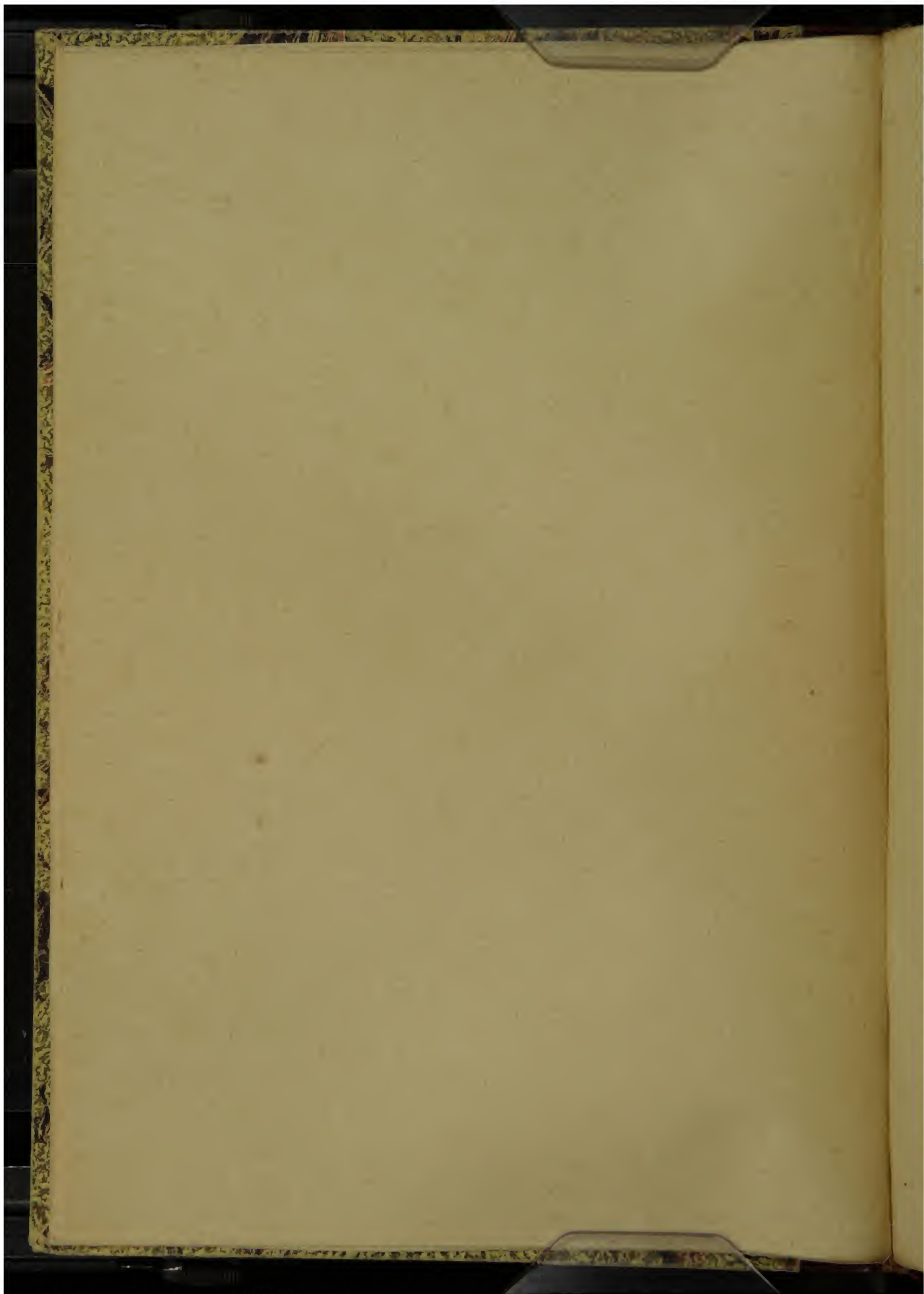


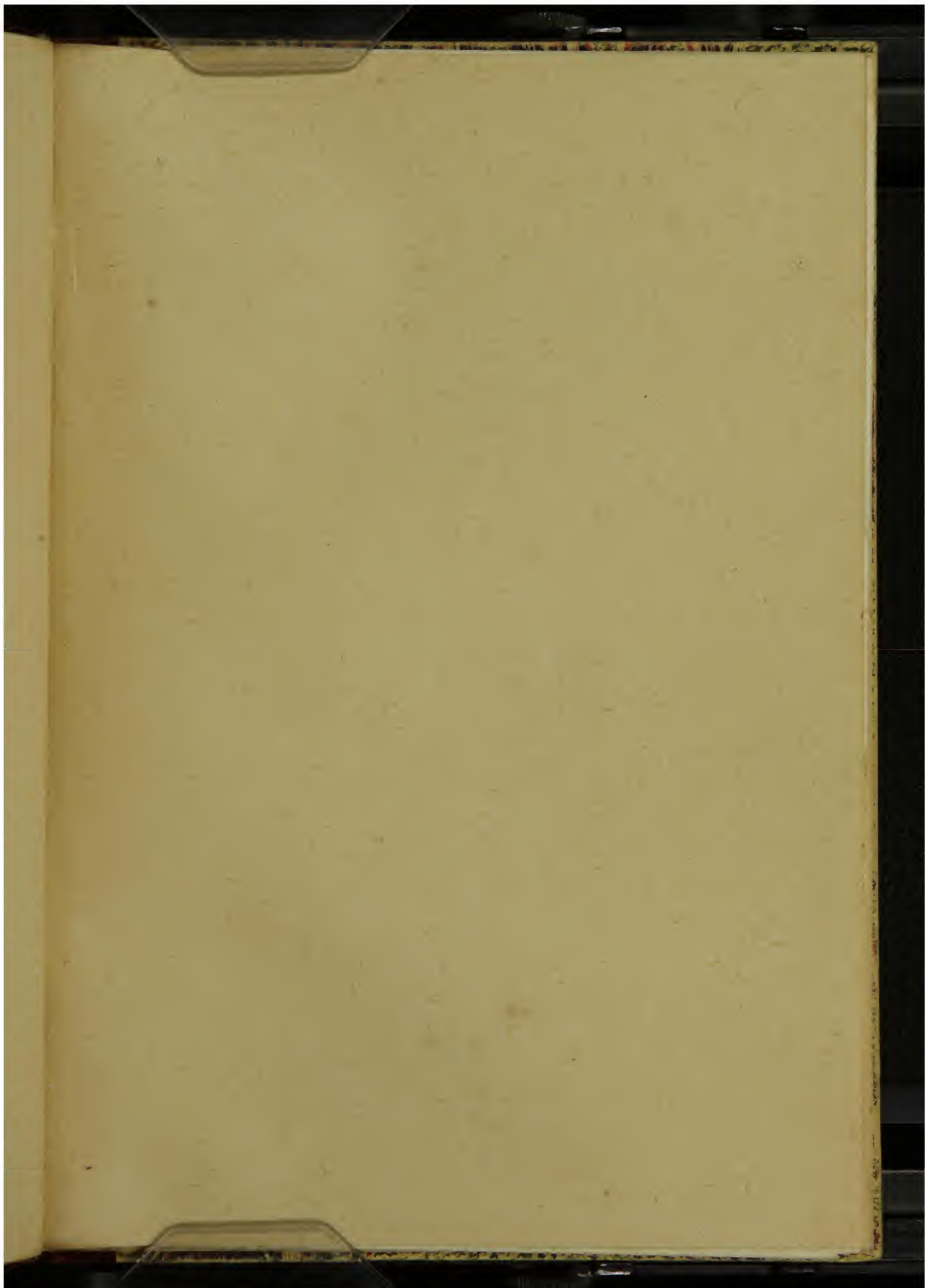


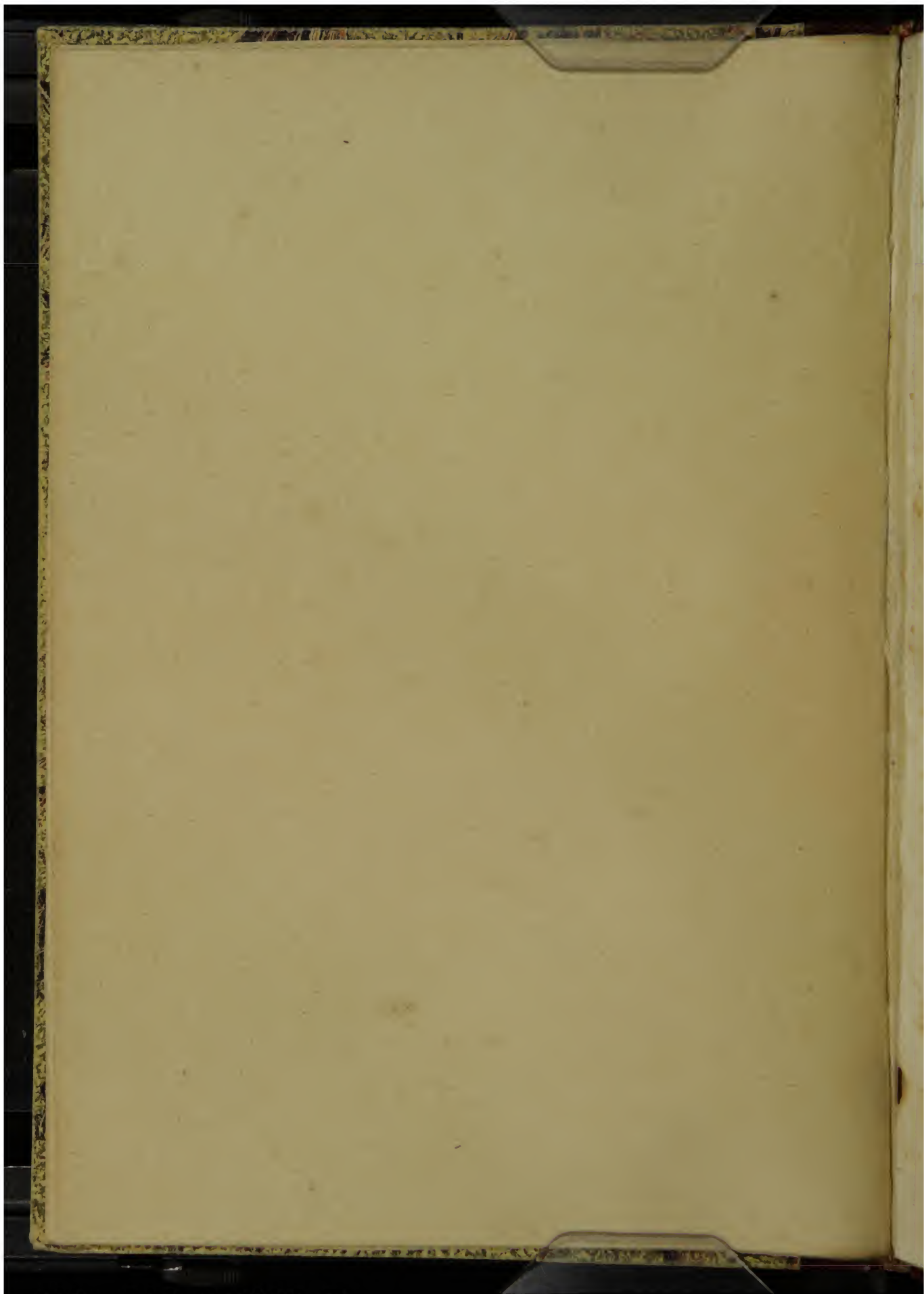












O specchio di Narcisso o Ganimede
 Canzona d'amore fece Simone fardini da
 Siena chiamato il Sauiozzo.



O Specchio di Narcisso o Ganimede
o Ipolito mio o Pulidoro
foccorrimi chi moro
presa damore nella mia pura fede
Io son fanciulla chome ognhuom siuede
giouane uagha benche innamorata
& sono abandonata
dal piu bel uiso che mai fussi in terra
Voi udirete lapiu aspra guerra
di questo traditore micidiale
benche uista immortale
mostra negliatti suoi piu che uirile
Disangue & dicostumi eglie gentile
giouinecto leggiadro & peregrino
collaurato crino
ecape biondi & fronte ha di Diana
Et ciascun occhio pare stella tramontana
colle pulite guance escon del sole
labocca & leparole
passano ogni armonia dimoscato
Denti diperle & naso proffilato
& lacandida gola suelta & schietta
ahi quanto ben saffetta
fralle possenti spalle elfiero pecto
Eglie nellacintura suolto & schiecto
lerispondenti braccia aquella mano
che non par corpo humano
a chi glimira tutta sua persona

112
Et gliacti sembianti ha diportar corona
& lafranchezza del suo grande ardire
ome chi nolso dire
son lecatheue ouio presa damore
Inonso qual sisia si duro core
di tiglio o dorso o donna o donzella
che la sua faccia bella
non adorassi in terra per suo dio
Lassa tapina ame chi son solio
a sostener questo amoroso foco
nel quale apoco apoco
pure sperando miconsumo & ardo
Brado non fu mai ne leopardo
ne fiera in boschi indomita & siluestra
gentile aquila alpestra
come e costui auagheggiar se stesso
Et cosi furioso spesso spesso
ueggio adestrarlo elcaualcar si fiero
che nessun tanto austero
fu mai nel caualcar presto & sicuro
Et cosi il giouinecto ha il cor duro
degli affanni damore costui non cale
questo amoroso strale
che me consuma & lui senagauazza
Misera ame gia diuentata pazza
giro framonti fuor di posa errando
piangendo & disprezzando
queste misere carni ouio son uolta

Così soletta abandonata & sciolta
dognaltro laccio senza più sperare
infra gli scogli el mare
giro chiamando e pesci & la fortuna
Ma fra gli sterpi & se pur fiera alcuna
uerra uer me colle feroce crine
fuggiro fra pruni & spine
fra folti boschi in grotta o in cauerna
Qui siconuiene che lamia mente sperna
senza disio & senza humanitate
forse a qualche pietade
mouera gli animal che mi uedranno
Dipoi piangendo andar mi lasceranno
pascendo lherbe & ritrouar le fonti
in su più alti monti
mappicchero sopra al più duro saxo
Dipoi che il corpo farà stanco & lasso
si dagli affanni & così dal martyre
icerchero di gire
doui uedro più arpigliosi marmi
Et queste fieno le piume a riposarmi
& fieno e bagni mia le fredde acque
chosi chome amor piacque
mifia la nocte angoscia el giorno pianto
Ma se possibil di riposarmi alquanto
mifussi in boschi in selua o uia o riu
forse qualche alma diua
mossa a pietà uerrebbe a pianger meco

Forse lantico & gloriofo greco
 padre di Damne laureato fiume
 misara specchio & lume
 deſto miſero ſtato afflicto & uano
 Vedro Procauſo Phauno & Siluano
 & Pau & Bacho & Leneo & Petreo
 Titigro & Melibeo
 glidei deboschi elor padri paſtori
 Ma dipoi che miei grioui dolori
 faran commoſſi alla mia uita ſtrana
 uerra lanimpha Diana
 con laltre ſue ſorelle acondolerſi
 Vedro gliſpirti innauerati & ſperſi
 che per minore angofcia & minor doglia
 han perduta laſpoglia
 con diſprata morte allaſpro Pionido
 Io non diro di Mirra Tiſbe o Dido
 di Phedra o Dadriana & di Medea
 & della morte rea
 che fece Phillis poi per Demophonte
 Quante ſono laltre tapinelle gionte
 aquel fin mortal che me ancor chiama
 iharo maggior fama
 di crudel che mai prouaſſi alchuna
 Peroche ſotto ilciel qui della luna
 amor non punſe mai cor di donzella
 quanto me tapinella
 & men curarſi della pena mia

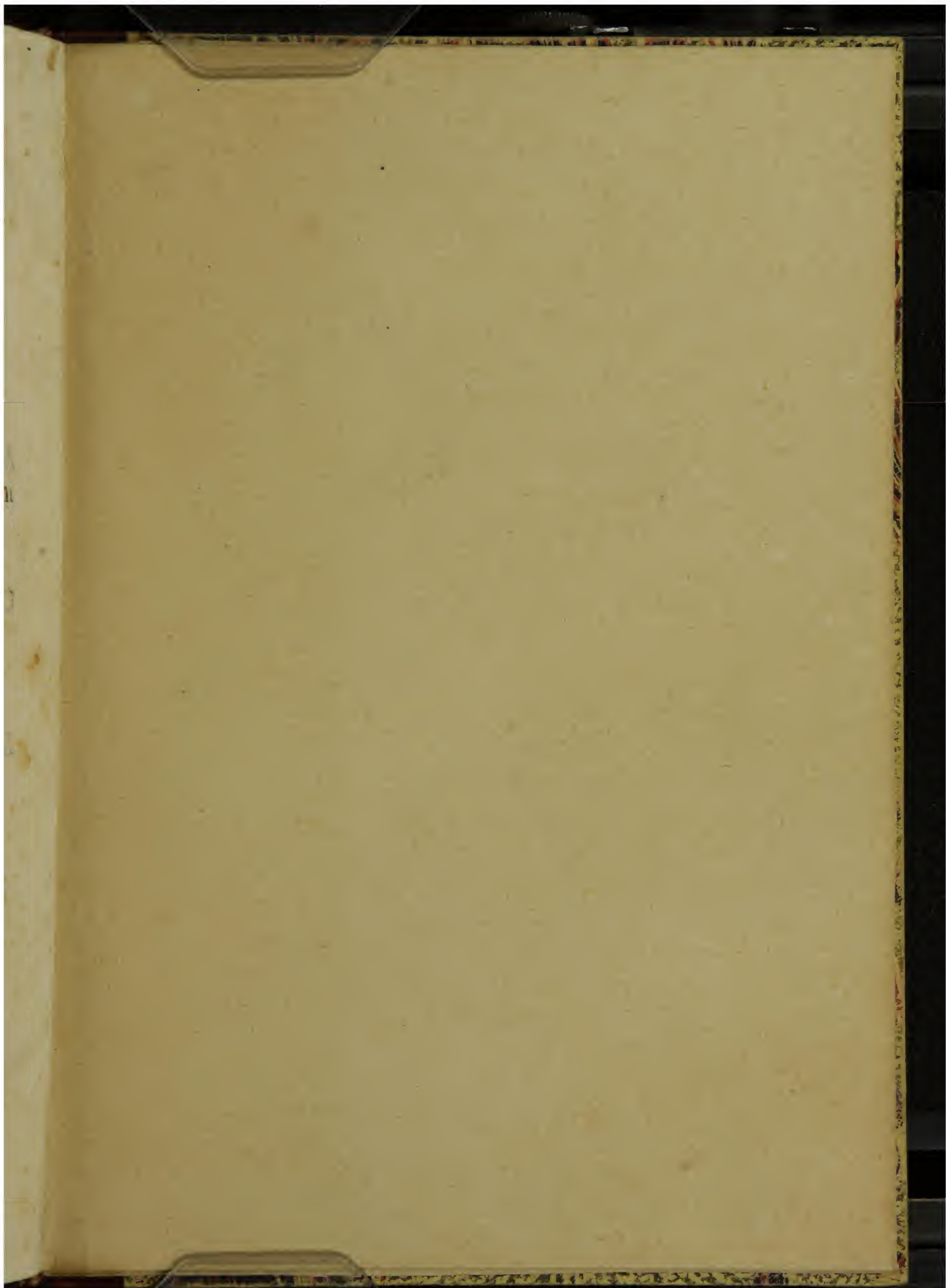
Ame conuien tenere un'altra l'ua
che pianger me stessa o condolermi
io non posso tenermi
che miconuien pensare al fine loco
Sio migittassi in uno ardente foco
affa fare minor che quel ch'isento
fiche nessun tormento
ne fama portare la lina tapina
Io migiro fra reggio & fra messina
passero la furia de charibdi
quale altre uolte uiddi
esser nessun ardito a nauicarlo
Et io che uolonterosa tiparlo
sola in una barcha con un remo
passero chi non temo
di Gioue Deolo Marte o di Neptuno
Ma se pur caso mapparisse alcuno
che ritrar mi uoleffi dall'impresa
io faro tal difesa
chio uincero laqua & la tempesta
Dapoi che amore mi ciguida in festa
m'hara sicura posta insu quel lito
io pigliero partito
nella sola del mio uiuere insano
Quiui e un monte el suo fabbro e uulcano
che senza anchudine o martello
in questo mongibello
affina & temprà Gioue ogni saetta

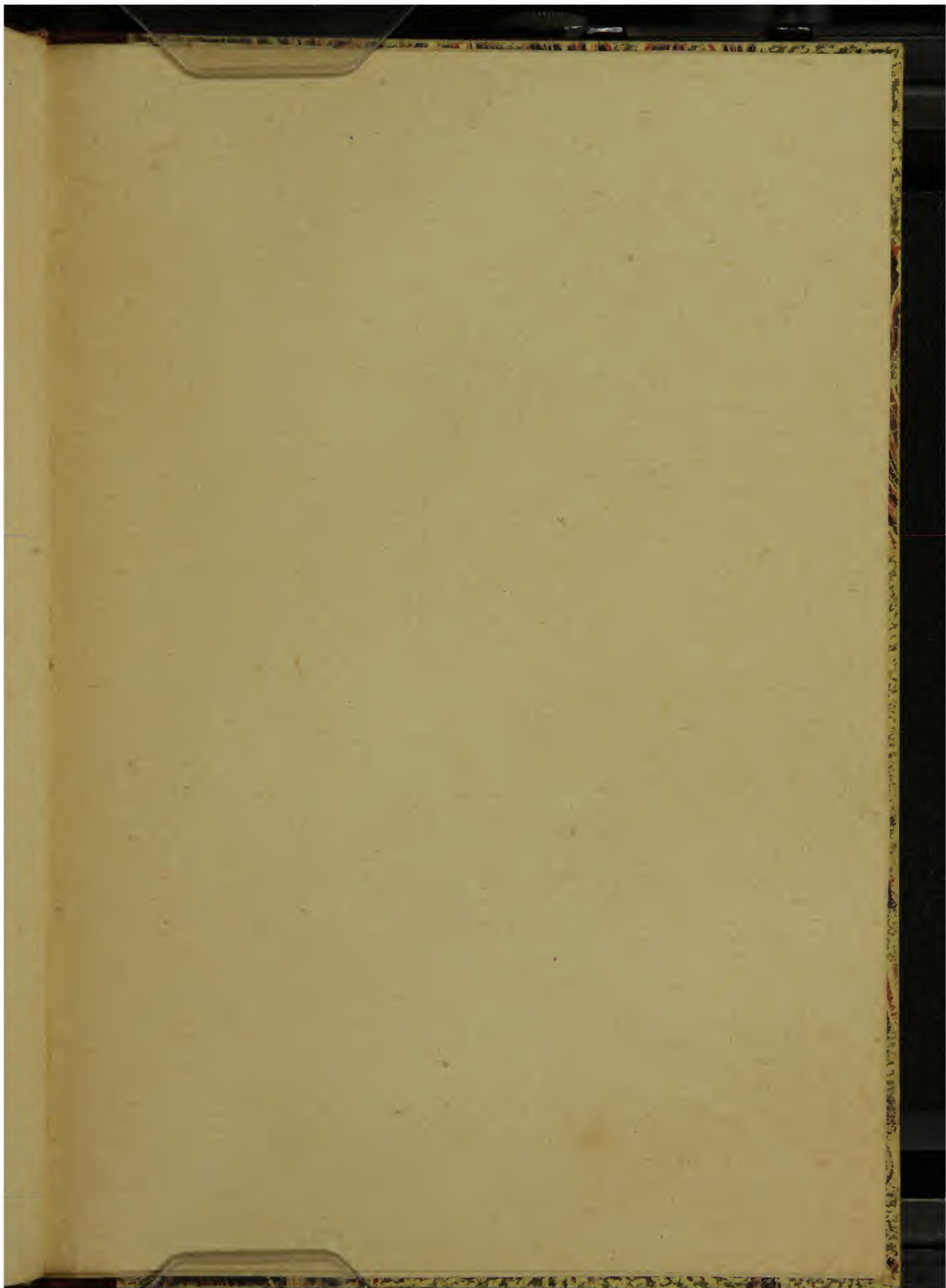
1238
Quiui menegiro tuſta ſoletta
& ſaliſo ſu plo cinar caldo
io ſo che ſtara ſaldo
per ſin chi giunga alla rabbioſa face
Quiui migittero come amor piace
qui fiellepolcro alla mia carne & loſſa
dapoī non ha poſſa
ilmio ſignor crudele adarmi noia
Ma prima chi ſagha ilmonte & chi moia
io migittero in terra ginochione
faro queſta oratione
con gliocchi & leman giunte alciel leuate
Oſpirti electi o anime beate
o ſuperne bellezze o ſacri dei
uedete idolor miei
& laterribil morte & limpio monſtro
Ma ſtate forte ſiche ellume uoſtro
non ſiturbi piangendo atanto ſtratio
perochē amor ſie ſatio
elmio tiranno ella ſeconda pena
Et queſto traditor che micimena
fuſſi pſente almio fin crudele
ome ſeruo fedele
o pietā o merze oue ſe gita
Odolze ſignore alberugo & uita
dogni mio bene infino allutimhora
tu uuoi pur chi mora
in queſta forma & io neſon contenta

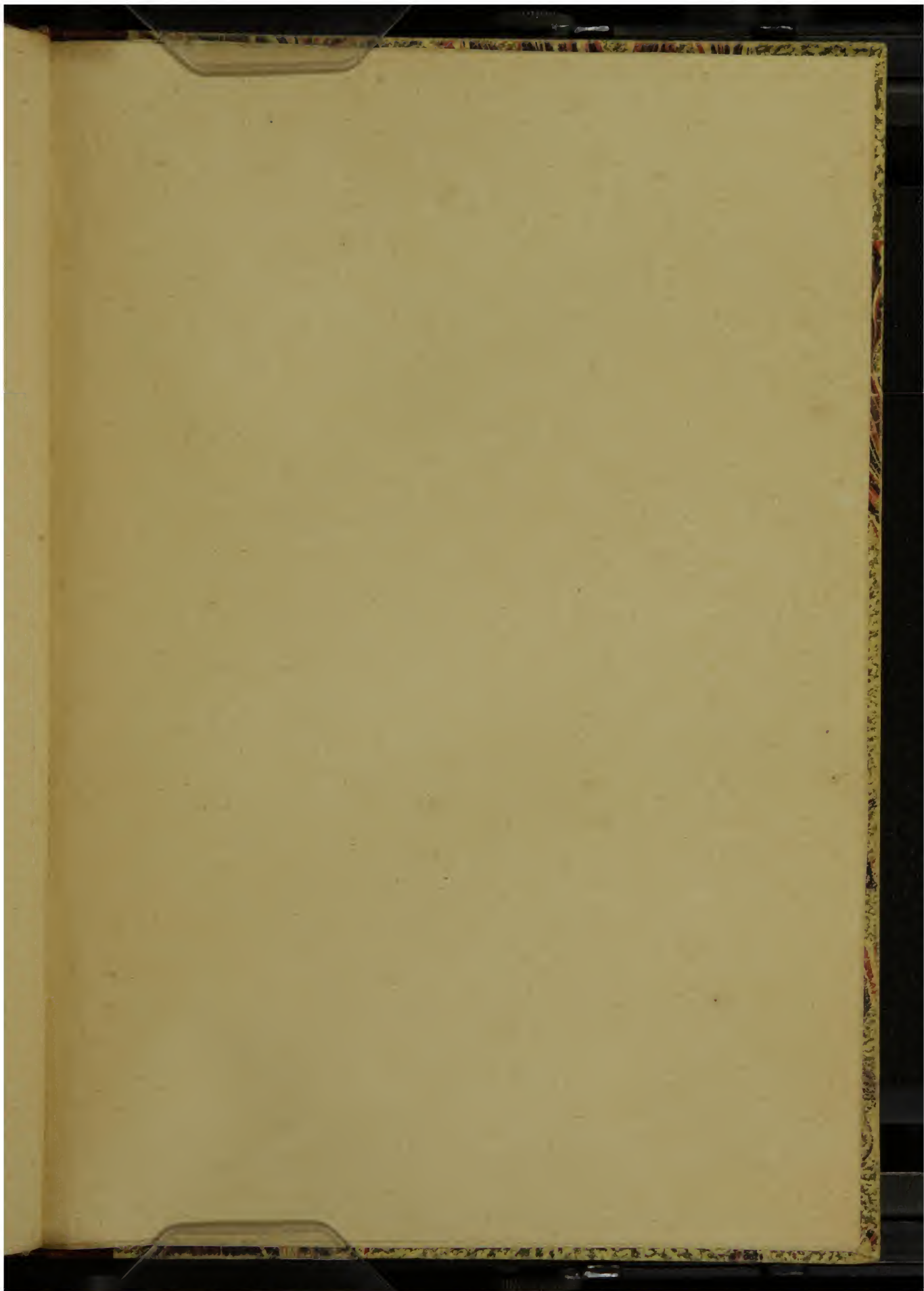
Ma quel disio che anchor mitormenta
tipriega che tu sia piu gratioso
ad altri & sia pietoso
chome ogni cor gentile ha per usanza
Et percheltuo bel uiso ognaltro auanza
dogni splendor costumi & diuaghezza
& latua gentilezza
benche misia crudele passa ogni segno
Fa che tu sia piu grato & piu benigno
chamor gia tende illaccio atuo dolci anni
& di simili affanni
benchio nol creda anchor ilprouerrai
Ome chio moro lassa & tu nol fai
ma ben uorrei che tu fussi presente
ueder lafiamma ardente
ouio migetto qui nel monte appresso
Ome ome che Cerbero e gia presso
lesurie & glialtri spirti tapinelli
presa mhanno pecapelli
ome chio moro & uommene allinferno
Quiui fia elpianto elmio dolore etherno
oue ne dio delciel mipuote atare
ma solo tu mene potrai chauare
o signor mio de nonmi abandonare.

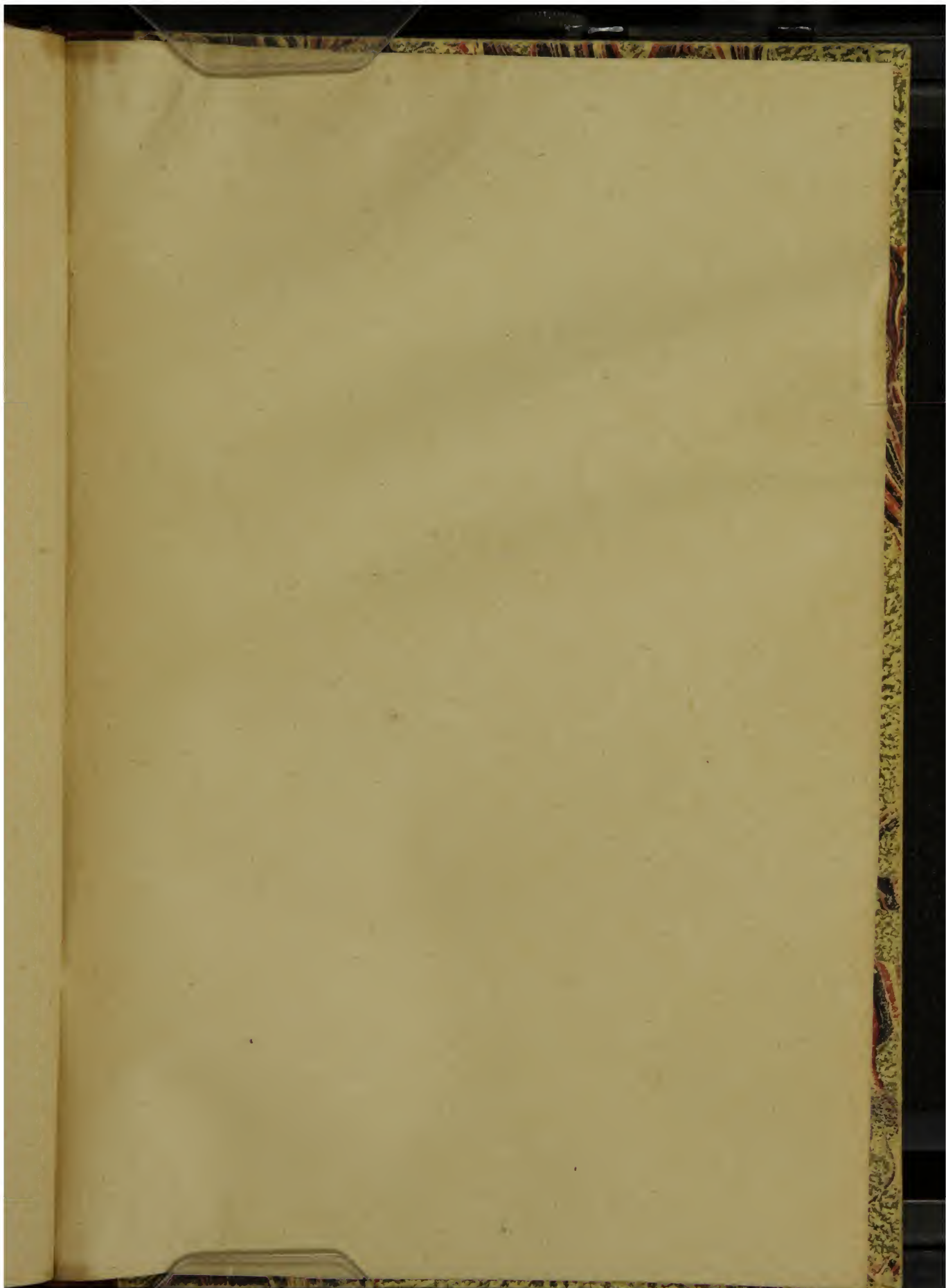
FINIS

3193093 A









SP57